

---

## **Papa Francesco: a seminaristi Calabria, "attenti al carrierismo, è una peste"**

"Questa è la vostra vocazione: fare strada con il Signore, l'amore del Signore. Stando attenti a non cadere nel carrierismo, che è una peste, è una delle forme di mondanità più brutte che possiamo avere, noi chierici, il carrierismo". Lo ha detto Papa Francesco, ricevendo in udienza i seminaristi delle diocesi della Calabria, questa mattina, nel Palazzo Apostolico Vaticano. "È molto triste quando trovi sacerdoti che sono funzionari, che hanno dimenticato l'essere pastori di popolo e si sono trasformati in chierici di Stato, come quelli delle corti francesi, "monsieur l'Abbé", erano chierici di Stato - ha osservato il Pontefice -. È brutto quando si perde il senso sacerdotale. Magari cerchiamo il ministero sacerdotale come un rifugio dietro cui nascondersi o un ruolo per avere prestigio, invece che desiderare di essere pastori con lo stesso cuore compassionevole e misericordioso di Cristo". Soffermandosi sugli anni del Seminario, il Papa ha evidenziato "il tempo in cui fare verità con noi stessi, lasciando cadere le maschere, i trucchi, le apparenze. E in questo processo di discernimento, lasciarvi lavorare dal Signore, che farà di voi pastori secondo il suo cuore". "Perché il contrario è il mascherarsi, il truccarsi, l'apparire, che è proprio dei funzionari, non dei pastori di popolo ma dei chierici di Stato". Poi, rivolgendosi ai vescovi calabresi, Francesco si è soffermato a riflettere sulla figura e sul ministero del prete. "Non possiamo più pensarlo come un pastore solitario, chiuso nel recinto parrocchiale o in gruppi di pastori chiusi; occorre unire le forze e mettere in comune le idee, i cuori, per affrontare alcune sfide pastorali che sono ormai trasversali a tutte le Chiese diocesane di una Regione". "Penso, per esempio, all'evangelizzazione dei giovani; ai percorsi di iniziazione cristiana; alla pietà popolare - voi avete una ricca pietà popolare -, che ha bisogno di scelte unitarie ispirate al Vangelo; ma penso anche alle esigenze della carità e alla promozione della cultura della legalità. Quest'ultimo lo sottolineo: la cultura della legalità".

Filippo Passantino